

Storia di Roma antica
dalle origini a Eraclio,
tra *civilitas* e *barbaritas*

Università «Gabriele d'Annunzio» di Chieti

Dott. Alister Filippini, Insegnamento di Storia Romana

Corso di Laurea triennale, a.a. 2020/2021, semestre II

Lezioni 26-27-28: 12-13-14.05.2021

Cronoprogramma del corso:

Parte II (+3 CFU, tot. 21 ore), si conclude 21.05.21

- **8° settimana:** lezioni 23-24-25, 5-6-7 maggio
- **9° settimana:** lezioni 26-27-28, 12-13-14 maggio
- **10° settimana:** lezioni 29-30-31, 19-20-21 maggio
- **ORARIO INTERNO PER LA PARTE II:**
- Mercoledì 5, 12, 19 maggio: ore 11.00-13.00 (2 ore)
- Giovedì 6, 13, 20 maggio: ore 16.00-18.00 (2 ore)
- Venerdì 7, 14, 21 maggio: ore 11.00-14.00 (3 ore)
- **21 maggio: conclusione della Parte II del corso**
- **27 maggio: forum di discussione sulla Parte II (facoltativo), ore 11.00**
- **9 giugno: primo appello della sessione estiva**

Insegnamento di Storia Romana LT

a.a. 2020/2021, esami

- **Appelli della sessione estiva:**
- 2 appelli a giugno (09.06, 23.06), 1 appello a luglio (07.07)
- **Appelli della sessione autunnale:**
- 2 appelli a settembre (08.09, 22.09)

- L'esame di Storia Romana è composto di due parti:
- (Test preliminare scritto), *sospeso a causa dell'emergenza Covid*
- **Colloquio orale**

Programma di Storia Romana LT per i diversi corsi di laurea triennali

- **STORIA ROMANA LT a.a. 2020-2021:**
- Codice dell'attività formativa: **MM020** (Beni Culturali; Lettere ind. Storia: 9 CFU), **LTS010** (Lettere ind. Storia: 6 CFU), **LTS076** (Lettere Classiche), **LC239** (Lettere Moderne), **FS4252** (Filosofia)
- **Per il programma dettagliato** del corso con tutta la bibliografia d'esame (studenti freq. / non freq.):
- **Webpage dell'insegnamento di Storia Romana LT:**
- <https://www.unich.it/ugov/degreecourse/170223>

Programma di Storia Romana LT per i diversi corsi di laurea triennali

- Laurea in **Beni Culturali (MM020): 9 CFU**, tot. 63 ore, Parte I + Parte II (6+3 CFU)
- Laurea in **Lettere, indirizzo Lett. Classiche (LTS076): 9 CFU**, tot. 63 ore, Parte I + Parte II (6+3 CFU)
- Laurea in **Lettere, indirizzo Storia: 6 CFU (LTS010) o 9 CFU (MM020)**, tot. 42 o 63 ore, solo Parte I (6 CFU) oppure Parte I + Parte II (6+3 CFU)
- Laurea in **Lettere, indirizzo Lett. Moderne (LC239): 6 CFU**, tot. 42 ore, solo Parte I (6 CFU)
- Laurea in **Filosofia e Scienze dell'Educazione (FS4252): 6 CFU**, tot. 48 ore, Parte I (6 CFU) + 6 ore

Insegnamento di Storia Romana LT

a.a. 2020/2021, semestre II, Parte II

- Programma: lezioni frontali, tot. 9 CFU = 63 ore, divise in due parti (6+3 CFU)
- **Parte II: 3 CFU = 21 ore di lezione, 3/4 settimane (maggio 2021)**
- **Modulo di approfondimento: Roma e i barbari all'epoca delle guerre di Marco Aurelio.**
- **Corsi di laurea: Beni Culturali, Lettere (Lett. Classiche, Lett. Storia)**
- A. Testi e materiali didattici obbligatori per **TUTTI GLI STUDENTI (frequentanti/non freq.):**
 - 1) A. BARBERO, *Barbari. Immigrati, profughi, deportati nell'Impero romano*, Roma-Bari: Laterza 2006 (e successive ristampe).**
 - 2) slides delle lezioni** tenute durante il corso; le slides saranno disponibili sul sito DiLASS.
- B. Testo aggiuntivo (obbligatorio) per i soli **STUDENTI NON FREQUENTANTI:**
 - 3) Un volume a scelta tra:**
 - 3.a. A. FRASCHETTI, *Marco Aurelio. La miseria della filosofia*, Roma-Bari: Laterza 2008, tutto il volume (pp. XXV + 1-250).**
 - 3.b. U. ROBERTO, *Il nemico indomabile. Roma contro i Germani*, Roma-Bari: Laterza 2018, selezione dei capitoli I-V (pp. VII + 1-226).**

Insegnamento di Storia Romana LT: tre requisiti di frequenza per l'esame

- Per accedere all'esame di Storia Romana come **studente frequentante** (e quindi col programma da frequentante) sono **necessari tre requisiti fondamentali**:
- **1) aver seguito le lezioni online** (N.B.: se uno studente avesse perso qualche singola lezione, può sempre recuperarla grazie alle **registrazioni audio**, caricate man mano sulla piattaforma Zeus / Teams e disponibili per l'ascolto online).
- **2) all'inizio del corso (entro 31.03.21) aver inviato al docente una riflessione personale sulle proprie ASPETTATIVE riguardo alla Storia Romana**
- **3) alla fine del corso (entro 31.05.21) aver inviato al docente un FEEDBACK PERSONALE riguardo alla Storia Romana come disciplina e al corso**
- Le Aspettative e il Feedback (con l'indicazione del corso di laurea dello studente) possono essere inviati (in file.doc) all'indirizzo: alister.filippini@unich.it

Insegnamento di Storia Romana LT

Non sono un robot: Feedback finale

- Alla fine del corso gli studenti dovranno inviare un **FEEDBACK PERSONALE** (formato file.doc) sulla loro esperienza della Storia Romana come disciplina e anche come corso universitario
- **Deadline: entro lunedì 31 maggio 2021**
- Scrivere via email al docente: alister.filippini@unich.it
- Oggetto: scrivere quali specifici contenuti della Storia Romana come disciplina Vi siano sembrati maggiormente **importanti, attuali e significativi per il Vostro percorso di studi a livello personale, anche nella prospettiva del lavoro che immaginate di poter svolgere** in seguito alla Vostra laurea in Beni Culturali, Lettere, Filosofia etc. o anche, più semplicemente, per la Vostra formazione di persone / individui pensanti. Spiegare inoltre se, **all'interno del corso, ci siano stati contenuti importanti** (questo non è scontato!) e perché lo siano (oppure non lo siano) stati, e d'altra parte se siano mancati contenuti da Voi attesi; e se **gli strumenti didattici forniti** (manuale, altri testi e letture, slides delle lezioni) siano stati utili e conformi alla preparazione richiesta in vista dell'esame.
- **Finalità: questo feedback è prezioso e utile in maniera duplice**, a Voi per mantenere vivo il senso di quanto studiate, a noi docenti per avere consapevolezza del valore della nostra materia, dei suoi aspetti vitali e significativi, dei suoi limiti e della nostra capacità (o non capacità) di trasmettere tutto questo, senza appiattirne la dimensione problematica.
- **Vi ringrazio in anticipo per quanto farete: la Vostra partecipazione produce senso!**

Lezione 26: Marco Aurelio e Lucio Vero di fronte alla 1° Guerra Germanica (167-168)

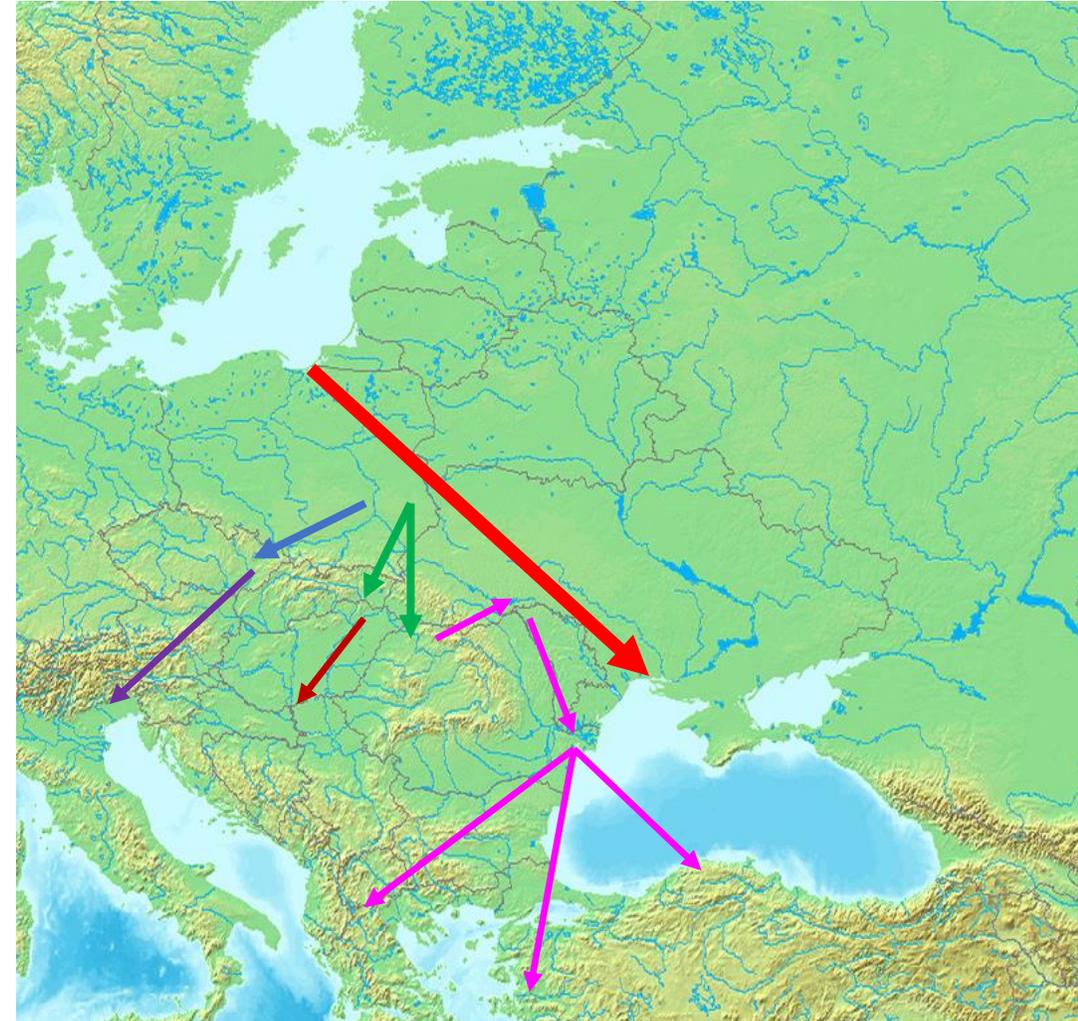
- **Analisi geopolitica e militare: le province e le legioni del settore danubiano e le popolazioni 'barbariche' frontaliere, dalle sorgenti al delta del Danubio**
- Le fonti letterarie sulle guerre danubiane di Marco Aurelio: **Cassio Dione, Mario Massimo, la *Historia Augusta***
- L'evoluzione del sistema strategico al tempo della Guerra Parthica di Lucio Vero (162-166): ricollocamento delle legioni e punti deboli della frontiera danubiana
- L'arruolamento delle **due nuove legioni *Italicae*** (166)
- Gli spostamenti della ***legio V Macedonica*** (162-168)

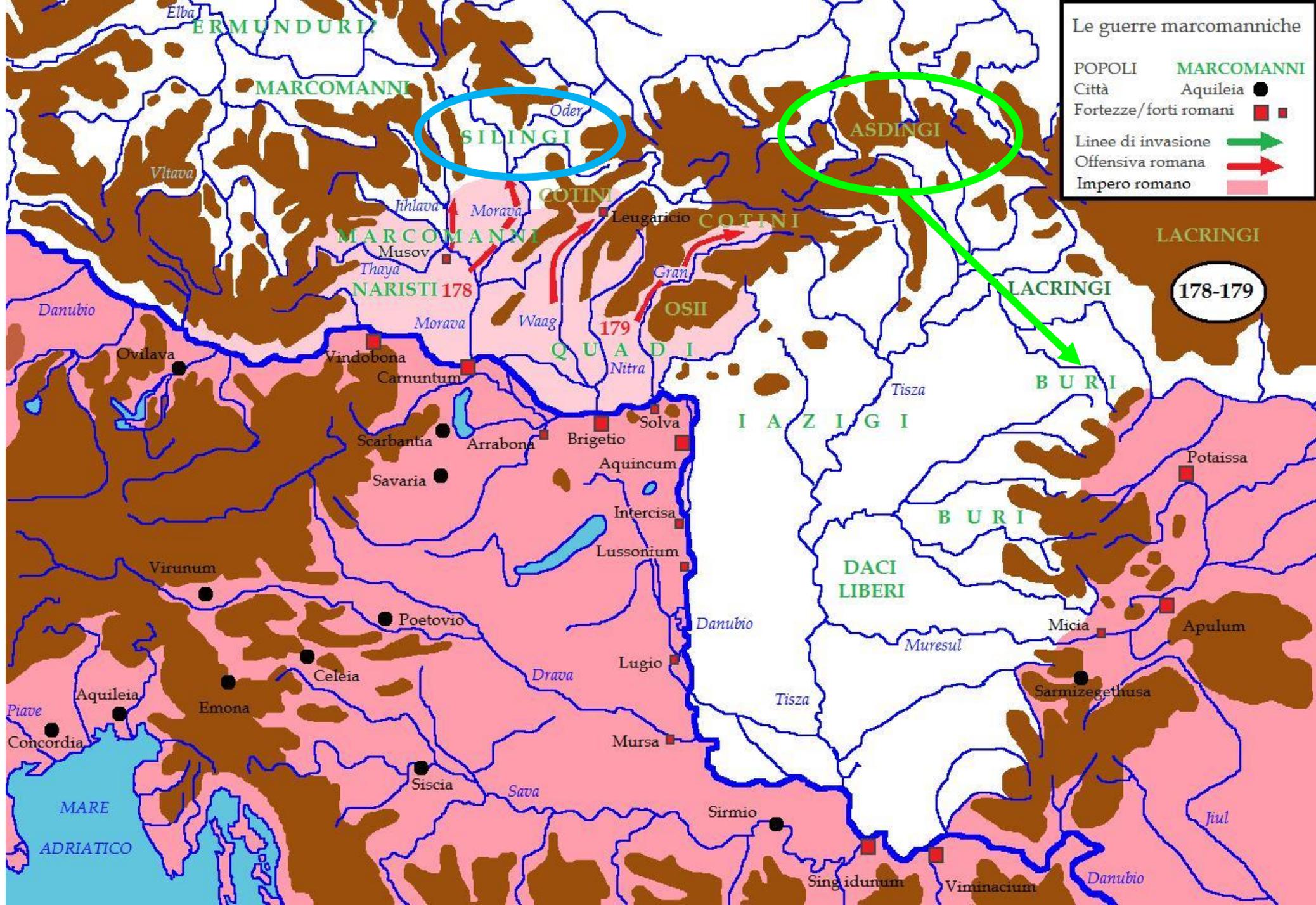
Goti, Vandali, Marcomanni e Quadi in epoca augustea e giulio-claudia (I sec. d.C.)



La grande **migrazione dei Goti** (c.a. 150-180) e i suoi contraccolpi sull'Impero (c.a. 160-170)

- **A) c.a. 150-180: la migrazione dei Goti** si svolge dal Mar Baltico (Pomerania, Polonia), lungo la Vistola e il Bug, fino al Mar Nero (Ukraina). I Goti mettono in moto, a catena, i **Vandali della Vistola, che vengono sospinti verso i monti Carpazi**:
- **B) c.a. 160-170: Vandali Silingi** premono sulla Porta di Moravia (Rep. Ceca) e mettono in moto Marcomanni e Quadi:
- 167-168: Marcomanni guidano i popoli barbarici del Medio Danubio nella 1° Guerra Germanica (provincia *Pannonia Superior*)
- **170: Marcomanni compiono un'incursione** nel *Noricum* e nella *Raetia*, poi varcano le Alpi e attaccano l'Italia nord-orientale, regione *Venetia* (sacco di Oderzo, assedio di Aquileia), infine tornano sul Danubio
- **C) c.a. 160-170: Vandali Asdingi** attraversano i Carpazi Centrali (Polonia, Ucraina) verso Sud (Slovacchia, Ungheria, Romania) e mettono in moto Cotini, Buri, lazygi, Costoboci e Lacingi:
- **169-175, 177-180: lazygi del Grande Alföld (Ungheria) premono sul limes** del Medio Danubio (*Pannonia Inferior, Moesia Superior*)
- **170-171: Costoboci attraversano i Carpazi** verso Nord (Ukraina), discendono i fiumi Prut e Dniestr (Moldavia) fino al Delta del Danubio, **si uniscono ai Bastarni** e procedono a saccheggiare, da una parte, le **province balcaniche** (*Moesia Inferior, Thracia, Moesia Superior, Macedonia, Achaia*), arrivando sino a Eleusi e alle porte di Atene, dall'altra le **province dell'Asia Minore** (*Asia, Pontus et Bithynia, Galatia*)





La grande migrazione dei Goti (c.a. 150-180) secondo lo storico gotico Jordanes (c.a. 550)

- **Lo storico gotico Jordanes** scrive la sua opera sulle origini e la storia del suo popolo a Costantinopoli intorno al 550, mentre in Italia la guerra greco-gotica (535-554) sta volgendo al termine con la definitiva vittoria dei generali bizantini dell'imperatore d'Oriente Giustiniano sugli ultimi re degli Ostrogoti.
- Jordanes, *Getica (Storia dei Goti)* 4 (trad. E. Bartolini):
- «**Da questa Scanzia [i.e. Scandinavia], quasi officina di genti, culla di popoli, si ritiene che un tempo uscissero anche i Goti, sotto la guida del loro re Berig.** Alla terra che toccarono non appena sbarcati, diedero il loro nome: e tuttora si chiama ... **Gothiscanzia [attuale Pomerania, Polonia].** Da lì, muovendo immediatamente contro gli Ulmerugi stazionanti allora lungo le rive dell'Oceano [il Mar Baltico], li attaccarono cacciandoli da quelle regioni. **Fu quindi la volta dei confinanti, i Vandali, anche questi vinti e sottomessi. E poiché il numero dei Goti era andato aumentando, Filimer figlio di Gandaric e quinto re dopo Berig, prese, all'inizio del suo regno, la decisione di uscire da quelle regioni. Alla testa dei Goti, esercito e famiglie, si mise alla ricerca d'una contrada che gli sembrasse la più adatta, pervenendo così in Scizia [costa pontica occidentale dell'Ukraina]: Ovim la chiamavano i Goti nella loro lingua.** Ed essi che erano rimasti attratti dalla grande fertilità di quelle regioni, nel transitare che fecero per un ponte, avvenne che si trovassero con metà gente già sull'altra riva del fiume, mentre il ponte miseramente crollava. Così, secondo quanto si racconta, non fu più possibile né passare oltre né tornare indietro: quel luogo infatti risulterebbe chiuso da una voragine e da sabbie mobili quasi che la natura, nella commistione di terra e acqua, abbia voluto renderlo inaccessibile. Comunque siano le cose, ancor oggi vi s'intendono muggiti di armenti e vi si vedono tracce d'uomo: lo attestano viaggiatori a cui si può prestar fede, per quanto, a loro volta, queste notizie le abbiano avute di seconda mano. **Quelli dei Goti pertanto che, sotto la guida di Filimer, erano riusciti a passare il fiume e a giungere in Scizia** prendendone possesso com'era nei loro desideri, mossero subito contro gli Spali, li combatterono, li vinsero procedendo, ormai da vincitori, **fino a quell'estrema parte di Scizia prossima al mar Pontico [il Mar Nero]:** questo è anche nei loro antichi cantari che hanno quasi l'andamento di una storia, com'è attestato pure da Ablabio, storico dei Goti veramente attendibile, e dal parere di non pochi tra gli altri autori antichi».

Le migrazioni e i loro contraccolpi sull'Impero secondo la *Historia Augusta*

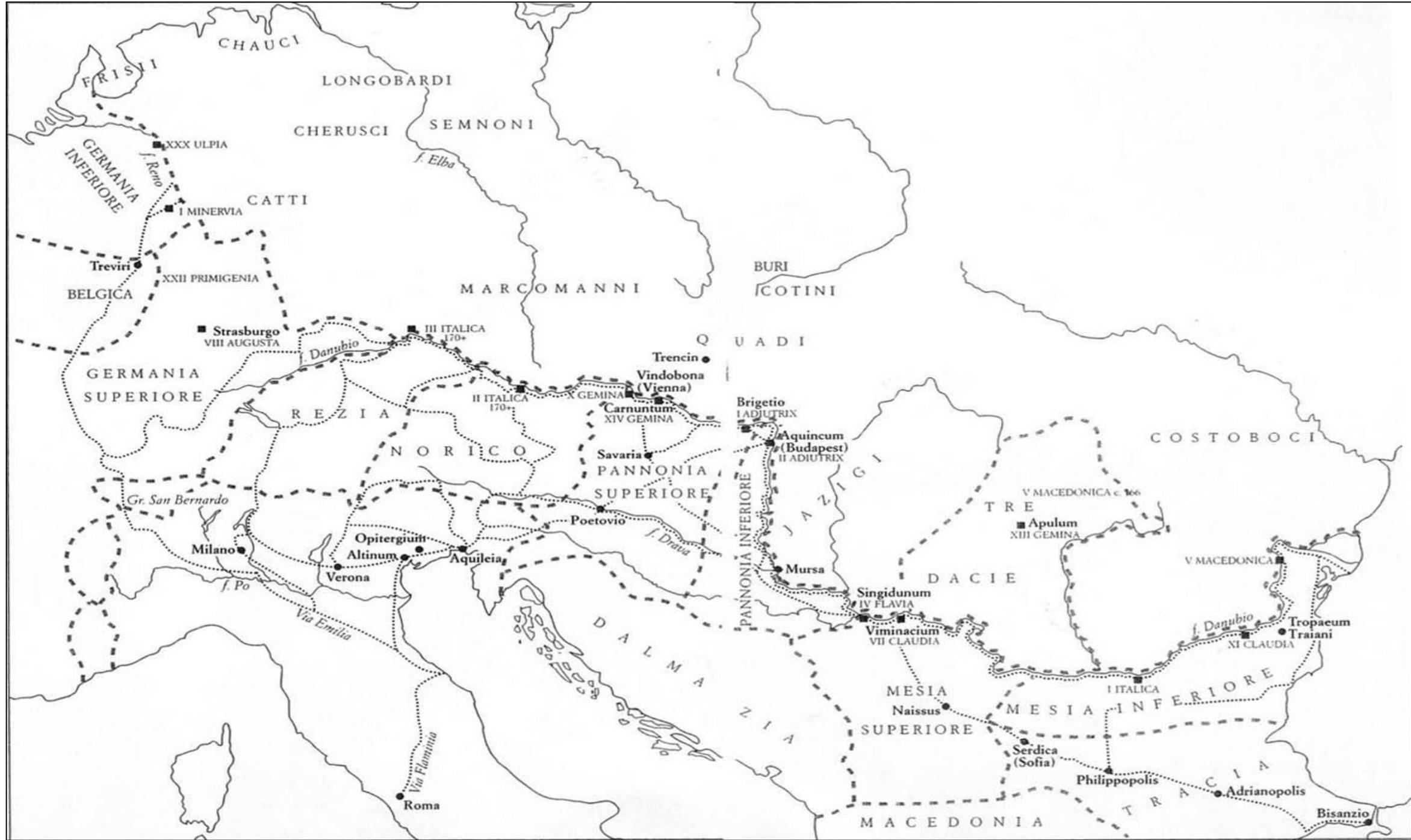
- **Il redattore anonimo** della raccolta di biografie imperiali a noi pervenuta sotto il nome di *Historia Augusta* (vite di imperatori da Nerva a Caro, Carino e Numeriano, 96-284 d.C., ma nel manoscritto sono perdute le vite di Nerva e Traiano e di altri imperatori del III sec.) scriveva all'inizio del V sec. (c.a. 400-425) e attingeva materiali dall'analogha raccolta del biografo Mario Massimo (vite da Nerva a Elagabalo, 96-222 d.C.), attivo in epoca severiana.
- *HA, Marc. 14, 1* (trad. P. Soverini): sull'inizio delle guerre danubiane di Marco Aurelio.
- *Profecti tamen sunt paludati ambo imperatores et Victualis et Marcomannis cuncta turbantibus, aliis etiam gentibus, quae pulsae a superioribus barbaris fugerant, nisi reciperentur, bellum inferentibus.*
- «Infine i due imperatori (scil. Marco Aurelio e Lucio Vero, inizio del 168 d.C.) partirono in tenuta da guerra, mentre i **Vittuali** e i **Marcomanni** provocavano disordini ovunque, e anche altri popoli, che erano fuggiti sotto la pressione dei barbari provenienti dall'entroterra, erano in procinto di entrare in guerra se non fossero stati accolti entro i confini dell'impero».

La politica estera di Marco Aurelio: guerre, rivolte, crisi barbarica

- **162-166, Guerra Parthica:** Lucio Vero e i suoi legati occupano Armenia (163), conquistano Edessa, Nisibi, Seleucia sul Tigri e Ctesifonte (165); **le legioni romane contraggono e diffondono la peste**
- **167-168, 1° Guerra Germanica:** *praetentura Italiae et Alpium*
- 169: morte di Lucio Vero; Marco regna da solo (169-176)
- **169-175, Guerra Germanico-Sarmatica:** grande coalizione barbarica; Marco stabilisce la base in Pannonia Superiore
- **170: crollo del *limes* danubiano in Dacia**
- 170-171: incursioni dei Marcomanni e Quadi in Italia nord-orientale (Aquileia e Oderzo) e dei Bastarni in Asia
- 171: incursioni dei Costoboci in Grecia (Eleusi) e dei Mauri in Spagna meridionale
- **172: predicazione di Montano in Frigia (Asia Minore); rivolta dei *boukoloï* in Egitto**
- 175: **usurpazione di Avidio Cassio** legato straordinario di Siria e dell'Oriente
- **175-176: trattati di pace con Marcomanni e lazygi; breve tregua della Guerra Germanico-Sarmatica**
- 176: viaggio in Oriente; Marco associa al potere il **figlio Commodo (nato 161), prima Cesare (176) e poi Augusto (177)**
- **177-180, 2° Guerra Germanica:** Marco stabilisce la base in Pannonia Inferiore; **progetto di espansione oltre il Danubio e di annessione di *Marcomannia* e *Sarmatia* (Boemia, Slovacchia, Ungheria)**
- 180, marzo: Marco muore di peste in Pannonia, a Vienna o forse presso Sirmio (Serbia); Commodo unico Augusto

L'esercito imperiale alla morte di Antonino Pio (161): le legioni e le frontiere

- **Impero romano, tot. 29 legioni, di cui:**
- Italia: coorti pretorie (Roma)
- Nord Africa: 1 legione (*Numidia*)
- Spagna: 1 legione (*Hispania Tarraconensis*)
- Britannia: 3 legioni (*Britannia*)
- **Reno: 4 legioni (2 *Germania Superior*, 2 *Germania Inferior*)**
- **Danubio: 10 legioni (3 *Pannonia Superior*, 1 *Pannonia Inferior*, 2 *Moesia Superior*, 1 *Dacia Superior*, 3 *Moesia Inferior*)**
- Oriente: 9 legioni (3 *Cappadocia*, 3 *Syria*, 2 *Syria-Palaestina*, 1 *Arabia*)
- Egitto: 1 legione (*Aegyptus*)



Il *limes* renano nel 161: 4 legioni, province e accampamenti

Il Reno: 4 legioni

- **Germania Inferior** (Colonia), prov. consolare, 2 legioni:
 - Castra Vetera: *legio XXX Ulpia*
 - Bonna: *legio I Minervia*
- **Germania Superior** (Mogontiacum), prov. consolare, 2 legioni:
 - Mogontiacum: *legio XXII Primigenia*
 - Argentoratum: *legio VIII Augusta*

L'Alto Danubio: 0 legioni

- **Raetia** (Augusta Vindelicorum), prov. procuratoria, 0 legioni:
 - solo truppe ausiliarie, per la difesa straordinaria dipende dalla limitrofa *Germania Superior*

Il *limes* danubiano nel 161: 10 legioni, province e accampamenti

Il Medio Danubio: 6 legioni

- **Noricum** (Virunum), prov. procuratoria, 0 legioni:
 - solo truppe ausiliarie, per la difesa straordinaria dipende dalla limitrofa *Pannonia Superior*
- **Pannonia Superior** (Carnuntum), prov. consolare, 3 legioni:
 - Vindobona: *legio X Gemina*
 - Carnuntum: *legio XIV Gemina*
 - Brigetio: *legio I Adiutrix*
- **Pannonia Inferior** (Aquincum), prov. pretoria, 1 legione:
 - Aquincum: *legio II Adiutrix*
- **Moesia Superior** (Viminacium), prov. consolare, 2 legioni:
 - Singidunum: *legio IV Flavia*
 - Viminacium: *legio VII Claudia*

Il Basso Danubio: 4 legioni

- **Dacia Superior** (Apulum), prov. pretoria, 1 legione:
 - Apulum: *legio XIII Gemina*
- **Dacia Inferior** (Malva), prov. procuratoria, 0 legioni:
 - solo truppe ausiliarie, per la difesa straordinaria dipende dalla limitrofa *Dacia Superior*
- **Dacia Porolissensis** (Porolissum), prov. procuratoria, 0 legioni:
 - solo truppe ausiliarie, per la difesa straordinaria dipende dalla limitrofa *Dacia Superior*
- **Moesia Inferior** (Tomis), prov. consolare, 3 legioni:
 - Novae: *legio I Italica*
 - Durostorum: *legio XI Claudia*
 - Troesmis (presso il Delta): *legio V Macedonica*

Le fonti letterarie sulle guerre danubiane: storiografia e biografia di matrice senatoria

Cassio Dione di Nicea, storico e senatore

- Autore di una **Storia Romana in 80 libri**, dalle origini di Roma (753 a.C.) all'epoca sua (229 d.C., secondo consolato di Dione)
- I libri LXX-LXXI dell'opera, relativi ai regni di Antonino Pio e Marco Aurelio, sono trasmessi solo dalle **epitomi bizantine degli Excerpta Constantiniana (X sec.), di Giovanni Xifilino (XI sec.) e Giovanni Zonara (XII sec.)**, ma in epoca bizantina il libro LXX era già quasi interamente perduto
- **L. Cassius Dio, figlio del senatore M. Cassius Apronianus, originario di Nicea (Bithynia), nasce c.a. 163-164**
- 180: il giovane Dione è a Roma e assiste all'arrivo di Commodo e al suo discorso di presentazione al Senato, poi alle sue minacciose follie
- c.a. 180-182: Dione accompagna il padre Aproniano governatore di *Cilicia*
- 194: Dione è pretore a Roma, ma la sua carriera è poi congelata da Settimio Severo e Caracalla (c.a. 195-217)
- **c.a. 211-229: compone la sua Storia Romana**
- 218-219: Dione è curatore di Pergamo e Smirne (*Asia*) sotto Macrino
- La carriera di Dione riprende sotto Macrino, Elagabalo e soprattutto Severo Alessandro
- c.a. 221-228: Dione è console suffetto, comandante militare in Africa (*Numidia?*), governatore di *Dalmatia* e poi di *Pannonia Superior*
- 229: Dione è console II ordinario insieme a Severo Alessandro

Mario Massimo, biografo e senatore

- Autore di una raccolta di **12 biografie imperiali da Nerva a Elagabalo** (96-222) sul modello di Svetonio (*Dodici Cesari*, da Giulio Cesare a Domiziano)
- La sua opera è quasi interamente perduta, ma il **redattore anonimo della Historia Augusta** (raccolta di biografie imperiali da Nerva a Caro, Carino e Numeriano, 96-284, databile all'inizio del V sec.) si è basato sulle sue biografie: nella *HA* troviamo le vite di Marco Aurelio, Lucio Vero, Avidio Cassio, Commodo e Pertinace
- **L. Marius Maximus Perpetuus Aurelianus, figlio del procuratore imperiale di Marco Aurelio L. Marius Perpetuus, nasce c.a. 158-164**
- c.a. 177-186: il giovane Massimo è **tribuno delle legioni XXII Primigenia (Mogontiacum, Germania Superior) e III Italica (Castrum Regina, Raetia)**
- c.a. 186-188: Massimo è questore urbano a Roma
- 193, gennaio: Massimo partecipa alle celebrazioni di giubilo del Senato per la morte del tiranno Commodo
- 193: Massimo è legato della legione I Italica (*Novae, Moesia Inferior*)
- 193-197: Massimo è comandante generale dell'armata mesica di Settimio Severo che prima assedia Pescennio Nigro a Bisanzio, poi combatte contro Clodio Albino a Lione
- 197-208: Massimo è governatore di *Belgica*, console suffetto, governatore di *Germania Inferior* e poi di *Syria Coele*
- 213-218: Massimo è proconsole di *Africa* e di *Asia II*, poi prefetto urbano
- 223: Massimo è console II ordinario

Una fonte epigrafica: la carriera senatoria di Mario Massimo nell'iscrizione onoraria di Roma

- **Iscrizione onoraria** del Celio (Roma) per il senatore di rango consolare L. Marius Maximus Perpetuus Aurelianus
- Descritta nel Settecento e poi pubblicata nel *Corpus Inscriptionum Latinarum (CIL)*, ma oggi perduta
- Edizioni: *CIL VI, 1450*; *ILS 2935*; *EDR110752*
- Contenuto: la carriera del console Mario Massimo dagli incarichi giovanili (tribunati militari) al governatorato di *Syria Coele* (208), prima di ottenere il proconsolato di *Africa* (213/214) e le cariche successive (di cui sappiamo da altre fonti epigrafiche)
- Datazione: c.a. 208-213 d.C.
- Prosopografia: il senatore L. Marius Maximus Perpetuus Aurelianus è identificabile con il senatore e **biografo Mario Massimo**, di cui sappiamo dalle fonti letterarie (spec. la *Historia Augusta*)

L · MARIO · L · F · QVIR ·
MAXIMO · PERPETVO ·
AVRELIANO · COS ·
SACERDOTI · FETIALI · LEG · AVGG · PR · PR ·
8 PROVINC · SYRIAE COELAE LEG · AVGG · PR · PR ·
PROVINC · GERMANIAE INFERIORIS · ITEM ·
PROVINC · BELGICAE DVCI · EX · ERCTI · MYSIA
CI · APVT · BYZANTIVM · ET APVT · LVGVDVNVNVM
LEG · LEG · I · ITALIC · CVR · VIAR · LATINAE ·
10 ITEM · REIP FAVENTINORVM · ALLECTO IN ·
TER · PRAETORIOS · TRIB · PLEB CANDIDATO ·
QVAESTORI · VRBANO · TRIB · LATICL · LEG ·
XXII · PRIMIG · ITEM · III · ITALICAE ·
III · VIARVM · CVRANDARVM ·
14 M · IVLIVS · ARTEMIDORVS
LEG · III · CYRENAICAE EDR

Nuovi assetti strategici (161-168): le legioni durante e dopo la Guerra Parthica (162-166)

- 161: scoppia la Guerra Parthica, **Lucio Vero trasferisce 3 intere legioni** e alcuni distaccamenti (*vexillationes*) dall'Occidente al fronte orientale (c.a. 162-166):
 - *legio I Minervia* dalla *Germania Inferior* (Bonna)
 - *legio II Adiutrix* dalla *Pannonia Inferior* (Aquincum)
 - *legio V Macedonica* dalla *Moesia Inferior* (Troesmis)
 - *vexillationes* della *legio X Gemina* dalla *Pannonia Superior* (Vindobona)
 - altre *vexillationes* dalla *Pannonia Superior*
 - **Problema: la *Pannonia Inferior* (Aquincum) resta del tutto priva di legioni:** prob. la *legio IV Flavia* viene temporaneamente trasferita dalla limitrofa *Moesia Superior* (Singidunum) ad Aquincum, si indebolisce la difesa romana lungo la grande ansa del Medio Danubio
 - **166: Marco Aurelio arruola due nuove legioni nell'Italia settentrionale: *legio II Italica Pia* e *legio III Italica Concors***
 - 166, ottobre: Lucio Vero rientra a Roma e celebra il trionfo parthico, distribuendo i doni militari agli ufficiali
- 166-167: le legioni rientrano nei loro accampamenti in Europa, ma trasmettono la peste contratta in Oriente
- **168: la *legio V Macedonica* resta in *Cappadocia* e poi non rientra a Troesmis (*Moesia Inferior*), ma è trasferita direttamente a Potaissa (*Dacia Porolissensis*)**
- **Problema: il Delta del Danubio resta sguarnito**
- 168: riforma amministrativa e militare delle province daciche: **il comando unificato delle *tres Daciae*** viene assegnato a un legato imperiale di rango consolare (Apulum), c.a. 168-171
- ***Dacia Apulensis*** (Apulum), 1 legione:
 - Apulum: *legio XIII Gemina*
- ***Dacia Malvensis*** (Malva), 0 legioni:
 - solo truppe ausiliarie, per la difesa straordinaria dipende dalla limitrofa *Dacia Apulensis*
- ***Dacia Porolissensis*** (Porolissum), 1 legione:
 - **Potaissa: *legio V Macedonica***

Fonti epigrafiche: le carriere senatorie dei generali e gli spostamenti delle legioni in Oriente (162)

- Il legato di legione **M. Claudius Fronto** conduce la **legio I Minervia** (Bonna, *Germania Inferior*) in Oriente:
 - Iscrizione onoraria di Roma: *CIL* VI, 41142; EDR093412
 - comiti divi Veri/ Aug(usti), donato donis militarib(us) bello Ar/meniaco et Parthico ab Imperatore An/tonino Aug(usto) et a divo Vero Aug(usto) corona / murali item vallari item classica item / aurea item hastis puris IIII item vexillis / IIII, ... leg(ato) Augg. pr(o) pr(aetore) exercitus legionarii / et auxilior(um) per Orientem in Armeniam / et Osrhoenam et Anthemusiam ducto/rum, **leg(ato) Augg. legioni primae Minervi/ae in expeditionem Parthicam déducen/dae**, leg(ato) divi Antonini Aug(usti) leg(ionis) XI Cl(audiae), ...
- Il legato di legione **Q. Antistius Adventus Postumius Aquilinus** assume il comando della **legio II Adiutrix** (Aquincum, *Pannonia Inferior*) in Oriente:
 - Iscrizione onoraria di Thibilis (*Numidia*): *ILAlg* II.2, 4681; EDH064285
 - **leg(ato) Aug(usti) leg(ionis) / VI ferratae et secundae ad/iutricis translato in eam expeditione Parthica** qua do/natus est donis militaribus / coronis murali vallari au/rea hastis puris tribus ve/xillis duobus ...
- Il legato di legione **P. Iulius Geminius Marcianus** conduce distaccamenti della **legio X Gemina** (Vindobona, *Pannonia Superior*) in Oriente:
 - Iscrizione onoraria di Cirta (*Numidia*): *ILAlg* II.1, 634; EDH030970
 - **leg(ato) Augg(ustorum) su/[per] vexillationes in Cappa/[do]cia**, leg(ato) Aug(usti) leg(ionis) X Geminae, ...



Fonti epigrafiche: i senatori incaricati del *dilectus* e l'arruolamento delle due nuove legioni *Italicae* (166)

- Il senatore di rango consolare **M. Claudius Fronto**, dopo la guerra in Oriente (Armenia e Mesopotamia, 162-165) e il consolato suffetto (165), viene inviato in missione in Italia per procedere all'arruolamento d'emergenza (166):
- Iscrizione onoraria di Roma: *CIL* VI, 41142; EDR093412
- *curatori operum locorumq(ue) publicor(um), / misso ad iuventutem per Italiam legen/dam, ...*
- Il senatore di rango consolare **Cn. Iulius Verus**, già governatore di *Syria* (c.a. 163-165), viene coadiuvato in Italia dal **procuratore imperiale Ti. Claudius Proculus Cornelianus** nell'arruolamento delle due legioni *Italicae* (166):
- Iscrizione onoraria di Lambaesis (*Numidia*) per il procuratore Cornelianus: *AE* 1956, 123; EDH018033
- *proc(uratori) / kalend(arii) Vegetiani Hisp(aniae) / item ad dilectum cum / Iulio Vero per / Italiam tironum / II (utriusque) leg(ionis) Italicae, / proc(uratori) regionis / Thevestinae ...*

M · CLAVDIO · F · Q
FRONTONI · COS
LEG · AVG · PR · PR · PRÓVINCÍARVM · DÁCIÁRVM · ET
SVPER · SIMVL · LEG · AVG · PR · PR · PRÓVINCIA
8 DÁCIAR · LEG · AVGG · PR · PR · MOESIAE · SVPER
DACIAE · APVLESIS · SIMVL · LEG · AVGG · PR · PR · PRO
VINCIAE · MOESIAE · SVPER · COMITI · DÍVÍ · VERÍ
AVG · DÓNÁTÓ · DONIS · MILITÁRIB · BELLO · AR
MENIACÓ · ET · PARTHICÓ · AB · IMPERÁTORE · AN
10 TÓNÍNÓ · AVG · ET · A · DÍVO · VERO · AVG · CORONÁ
· MVRALI · ITEM · VALLARI · ITEM · CLASSICA · ITEM
AVREÁ · ITEM · HASTIS · PVRLS · III · ITEM · VIXILLIS
IIII · CVRATÓRI · OPERVM · LOCÓRVMQ · PVBLICÓR
MISSÓ · AD · IVVENTVTEM · PER · ITALIAM · LEGEN
15 DAM · LEG · AVGG · PR · PR · EXERCITVS · LEGIÓNARIÍ
ET · AVXILIÓR · PER · ORIENTEM · IN · ARMENIAM
ET · OSRHOENAM · ET · ANTHEMVSÍAM · DVCTO
RVM · LEG · AVGG · LEGIONÍ · PRÍMAE · MINERVÍ
AE · IN · EXSPÉDITIONEM · PARTHICAM · DÉDV CEN
20 DAE · LEG · DÍVÍ · ANTONINI · AVG · LEG · XI · CL · PRAE
TÓRI · AEDILI · CVRVLI · AB · ÁCTIS · SENATVS · QVAES
TÓRI · VRBANO · X · VIRO · STLÍTIBVS · IVDICANDIS
HVIC · SENATVS · AVCTOREM · IMPERATOREM · AV
RELÍÓ · ANTÓNÍNO · AVG · ARMENIACO · MEDICO
25 PARTHICO · MAXIMO · QVOD · POST · ALIQVOT · SE
CVNDA · PROELIA · ADVERSVM · GERMANOS
ET · ÍAZYGES · AD · POSTREMVM · PRÓ · R · P · FORTITER
PVGNÁNS · CECIDERIT · ARMATAM · STATVAM · ET
IN · FORO · DÍVÍ · TRAIANI · PECVNIA · PVBLICA · CEN EDR

Fonti epigrafiche: la *legio V Macedonica* dal Basso Danubio alla Cappadocia alla Dacia

- **Nel 162 d.C. la *legio V Macedonica* si trova ancora nel suo accampamento tradizionale di Troesmis (*Moesia Inferior*)** presso il Delta del Danubio, sotto il governatore della *Moesia Inferior* Iulius Bassus e il legato di legione Martius Verus:
- Iscrizione sacra di Troesmis: dedica votiva a Giove Ottimo Massimo per la salvezza di Marco Aurelio e Lucio Vero da parte del centurione della *legio V Macedonica* P. Aelius Quintianus: *IScM* V, 159; EDH043184
- [I(ovi)? O(ptimo)? M(aximo)?] / [p]ro sal(ute) Imp(eratorum) Ant(onini) / et Veri Aug(ustorum), **leg(ionis) V Mac(edonicae)**, / Ialli Bassi leg(ati) Aug(usti) / pr(o) pr(aetore), Marti Veri leg(ati) / Aug(usti), P(ublius) [[Ael(ius) Qui]]ntianus / [[Magni fil(ius) (centurio) leg(ionis) V Mac(edonicae) Ael(ius)]] / [[[Quin]tian[us] OTSC]] / [[CIM et [---] posuit]]
- **Tra 162 e 170 la *legio V Macedonica* si è trasferita** da Troesmis (*Moesia Inferior*) in Oriente per **partecipare alla Guerra Parthica** (162-166), rimanendo in *Cappadocia* sotto i governatori Statius Priscus, Iulius Severus e Martius Verus fino al 167, poi è rientrata in Europa per **partecipare alla spedizione Germanica (168-170), combattendo in Dacia** sotto i governatori Calpurnius Agricola e Claudius Fronto fino al 170, quando si è insediata nel **nuovo accampamento di Potaissa (*Dacia Porolissensis*)**:
- Iscrizione sacra di Troesmis, dedicata dal veterano della *legio V Macedonica* T. Valerius Marcianus, che aveva partecipato alla *expeditio Orientalis* (162-166) e alla *expeditio Germanica* (168-170), ottenendo il congedo nell'anno 170 sotto il governatore delle *tres Daciae* Cornelius Clemens e ritornando infine nella nativa Troesmis: *IScM* V, 160; EDH043185
- [T(itus) Val(erius)] T(iti) f(ilius) Pol(l)ia Marci/[anus] cas(tris) **vet(eranus) leg(ionis) V Mac(edonicae)** ex / [b(ene)f(iciario) c]o(n)s(ularis) milit(are) coep(it) Imp(eratore) / [Antoni]n(o) IIII co(n)s(ule) **funct(us) ex/[pedi]t(ione) orientali sub St/[at(io) Pri]sco Iul(io) Severo M[art(io)] / [Vero] c(larissimis) v(iris) item Germ(anica) sub / [Cal]pur(nio) Agricola Cl(audio) Fronto/[ne] c(larissimis) v(iris) m(issus) h(onesta) missione in Da/cia Cethe(go) et Claro co(n)s(ulibus) / sub Corne(lio) Clemente c(larissimo) v(iro) r/evers(us) at(!) Lares suos et / Marcia Basiliss(a) matre / dend(rophorum) enupt(a) sibi Val(eria) Lon/ga sorore pro sal(ute) sua suor(um)q(ue)**

Lezione 26: Marco Aurelio e Lucio Vero di fronte alla 1° Guerra Germanica (167-168)

- **Analisi geopolitica e militare: le province e le legioni del settore danubiano e le popolazioni 'barbariche' frontaliere, dalle sorgenti al delta del Danubio**
- Le fonti letterarie sulle guerre danubiane di Marco Aurelio: **Cassio Dione, Mario Massimo, la *Historia Augusta***
- L'evoluzione del sistema strategico al tempo della Guerra Parthica di Lucio Vero (162-166): ricollocamento delle legioni e punti deboli della frontiera danubiana
- L'arruolamento delle **due nuove legioni *Italicae*** (166)
- Gli spostamenti della ***legio V Macedonica*** (162-168)

Lezione 27: Marco Aurelio e Lucio Vero di fronte alla 1° Guerra Germanica (167-168)

- **Analisi geopolitica e militare: le province e le legioni del settore danubiano e le popolazioni 'barbariche' frontaliere, dalle sorgenti al delta del Danubio**
- **167-168: la 1° Guerra Germanica** sul Medio Danubio (*Pannonia Superior*)
- L'iniziativa dei barbari (166): Marcomanni e Vittuali in movimento sul Medio Danubio (*Pannonia Superior*)
- **Tacito etnografo:** le informazioni storico-geografiche e linguistiche sui popoli germanici e non germanici nella *Germania* (98 d.C.)
- Fonti letterarie e fonti epigrafiche a confronto: l'incursione di Longobardi e Osii (167) e la carriera equestre di **M. Macrinus Catonius Avitus Vindex**
- Gli imperatori ad Aquileia (168): le trattative di pace con i barbari

La guerra sul Danubio: i prodromi (161-166) e lo scoppio della 1° Guerra Germanica (167-168)

- **Historia Augusta, Marc.** 12, 13 (trad. P. Soverini):
 - *Dum Parthicum bellum geritur, natum est Marcomannicum, quod diu eorum, qui aderant, arte suspensum est, ut finito iam Orientali bello Marcomannicum agi posset.*
 - «Mentre era in corso la guerra parthica, scoppiò quella contro i Marcomanni, che fu però differita per molto tempo grazie all'opera accorta di quelli che conducevano le operazioni in queste regioni, nell'attesa che, una volta condotta a termine la guerra in Oriente, si potesse entrare in azione sul fronte marcomannico».
 - Segue la descrizione dell'infuriare della peste a Roma nell'anno 167.
- **Historia Augusta, Marc.** 14, 1 (trad. P. Soverini):
 - *Profecti tamen sunt paludati ambo imperatores et Victualis et Marcomannis cuncta turbantibus, aliis etiam gentibus, quae pulsae a superioribus barbaris fugerant, nisi reciperentur, bellum inferentibus.*
 - «Infine i due imperatori (scil. Marco Aurelio e Lucio Vero, inizio del 168 d.C.) partirono in tenuta da guerra, mentre **i Vittuali e i Marcomanni** provocavano disordini ovunque, e **anche altri popoli, che erano fuggiti sotto la pressione dei barbari provenienti dall'entroterra, erano in procinto di entrare in guerra se non fossero stati accolti entro i confini dell'impero**».

La geopolitica danubiana: gli Hermunduri tra alleanza e libertà di commercio

- Tac. *Germ.* 41: **gli Hermunduri**, popolo di stirpe germanica, afferente alla Lega dei Suebi (Svevi), sono alleati di Roma e frontalieri della provincia *Raetia*
- *Et haec quidem pars Sueborum in secretiora Germaniae porrigitur. Propior, ut, quo modo paulo ante Rhenum, sic nunc Danuvium sequar, Hermundurorum civitas, fida Romanis; eoque solis Germanorum non in ripa commercium, sed penitus atque in splendidissima Raetiae provinciae colonia. Passim et sine custode transeunt; et cum ceteris gentibus arma modo castraque nostra ostendamus, his domos villasque patefecimus non concupiscentibus. In Hermunduris Albis oritur, flumen inclutum et notum olim; nunc tantum auditur.*
- Trad. it. S. Audano: «**Questa parte del territorio dei Suebi si estende nelle parti più remote della Germania.** La più vicina, tenendo ora come riferimento il Danubio come poco prima il Reno, è **la popolazione degli Hermunduri, alleati dei Romani. Sono gli unici tra i Germani che esercitano il commercio non solo sulla riva, ma nelle parti più interne e nella magnifica colonia [Cambodunum o Augusta Vindelicorum?] della provincia di Rezia.** Più volte passano il confine senza scorte e, mentre agli altri popoli mostriamo solamente le nostre armi e i nostri accampamenti, a loro apriamo case e ville poiché non ne provano desiderio. Nel loro territorio nasce l'Elba, un fiume un tempo assai celebre, mentre ora a malapena se ne sente parlare».

La geopolitica danubiana: Naristi, Marcomanni e Quadi tra alleanza e vassallaggio

- Tac. *Germ.* 42: **Naristi, Marcomanni e Quadi**, popoli di stirpe germanica, afferenti alla Lega dei Suebi (Svevi), sono alleati di Roma e frontalieri delle province *Raetia, Noricum, Pannonia Superior*
- *Iuxta Hermunduros Naristi ac deinde Marcomani et Quadi agunt. Praecipua Marcomanorum gloria viresque, atque ipsa etiam sedes pulsis olim Boiis virtute parta. Nec Naristi Quadive degenerant. Eaque Germaniae velut frons est, quatenus Danuvio peragitur. Marcomanis Quadisque usque ad nostram memoriam reges mansere ex gente ipsorum, nobile Marobodui et Tudri genus: iam et externos patiuntur, sed vis et potentia regibus ex auctoritate Romana. Raro armis nostris, saepius pecunia iuvantur, nec minus valent.*
- Trad. it. S. Audano: «Accanto agli Hermunduri vivono i Naristi e poi di seguito i Marcomanni e i Quadi. **Caratteristica dei Marcomanni è la gloria nelle armi: anche la loro sede è stata ottenuta grazie al loro valore, dopo aver cacciato un tempo i Boi. E non fanno brutta figura neppure i Naristi e i Quadi.** E, fin dove è circondata dal Danubio, questa parte rappresenta, per così dire, la fronte della Germania. **Marcomanni e Quadi hanno conservato fino a tempi recenti l'uso di nominare re della loro stessa gente, la nobile stirpe di Maroboduo e di Tudro: ora invece accettano anche gli stranieri. Ma la forza e il potere dei re dipende dall'autorità romana: raramente si giovano delle nostre armi, più spesso del nostro denaro, ma non per questo sono meno potenti».**

Sesterzio bronzeo di Antonino Pio (c.a. 140-144): l'investitura ufficiale del re dei Quadi

**ANTONINVS AVG PIVS
P P TR P COS III**



**REX QVADIS DATVS
S C**



Un episodio della 1° Guerra Germanica: l'invasione di Longobardi e Osii (167)

- **Cassio Dione**, *Storia Romana* LXXI 3, 1a (trad. A. Stroppa):
- brano di Dione epitomato dallo **storico bizantino Pietro Patrizio (VI sec.)**, a sua volta trasmesso dagli ***Excerpta de legationibus gentium*** (raccolta degli ***Excerpta Constantiniana*** di Costantino VII Porfirogenito, X sec.), estratto nr. 6:
- «Quando **seimila Longobardi e 'Obii'** [*così nel manoscritto: da correggere in 'Osii'*] attraversarono l'Istro [i.e. il Danubio], dopo che **la cavalleria di Vindex** li ricacciò indietro e giunse la fanteria sotto il comando di Candidus, i barbari furono completamente volti in fuga; intimoriti, già al primo tentativo, dall'andamento della battaglia, mandarono degli ambasciatori a **Iallius Bassus, il governatore della Pannonia**, dopo aver scelto **Ballomar, re dei Marcomanni**, e **altri dieci, uno per ciascuna tribù**. Gli ambasciatori, dopo aver ratificato la pace con dei giuramenti, tornarono a casa».

Risalire all'origine degli etnonimi: Longobardi, Osii e Goti nella *Germania* di Tacito (98 d.C.)

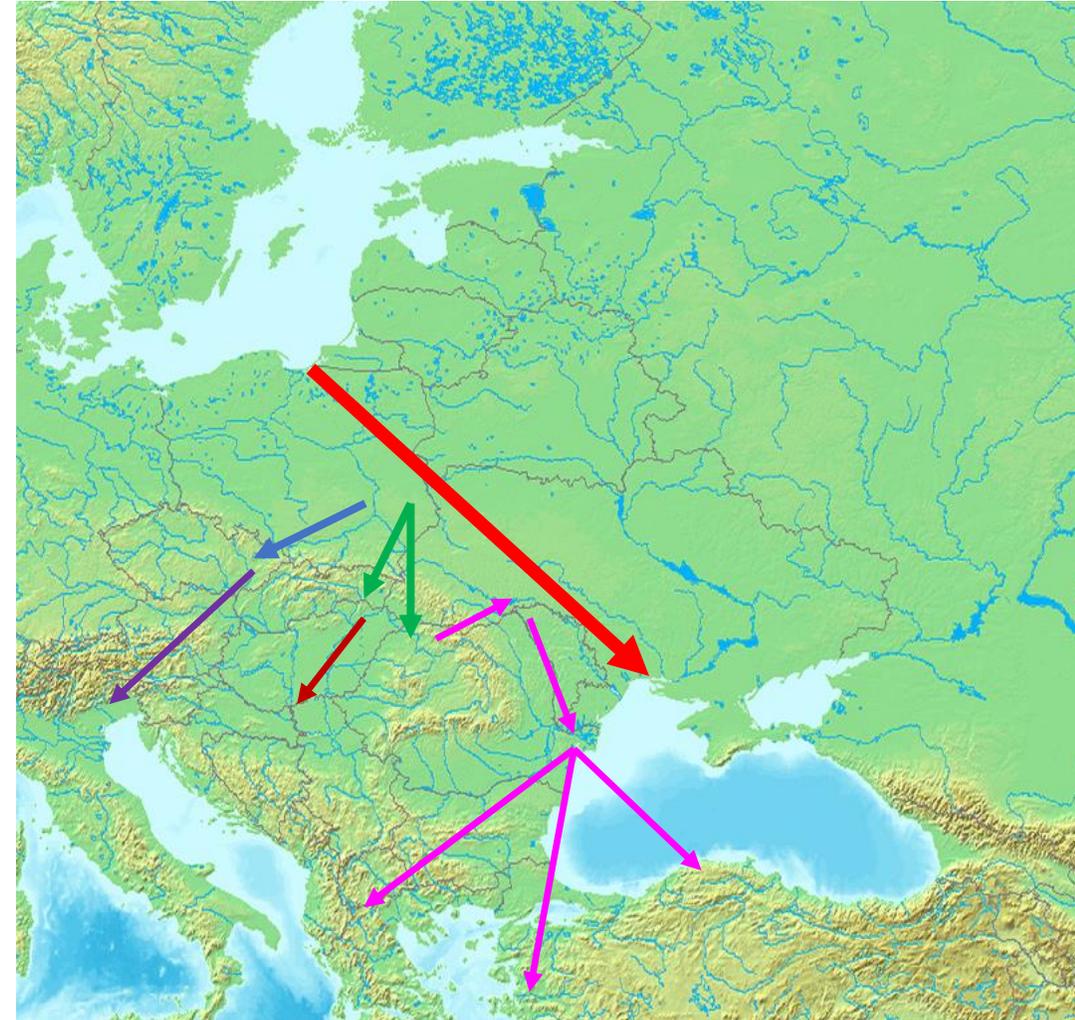
- Tacito, dopo aver descritto i **Senoni** come il popolo germanico più numeroso e potente della lega dei Suebi (Svevi), passa ai limitrofi **Longobardi (situati al di là dei Senoni, lungo il basso corso dell'Elba)**:
- *Germania* 40, 1 (trad. B. Ceva):
- «**I Longobardi**, invece, traggono fama dalla scarsità del loro numero; pur circondati da molte e forti nazioni, acquistano sicurezza non con la sottomissione, ma con l'affrontare battaglie e pericoli; seguono i Reudigni, gli Avioni, gli Angli, i Varini, gli Eudosi, i Suardoni, i Nuitoni, che sono difesi da fiumi e da selve».
- Più oltre Tacito, dopo aver trattato di **Ermunduri, Naristi, Marcomanni e Quadi**, come popoli germanici frontalieri dell'Impero romano lungo il Medio Danubio, passa ai popoli retrostanti: *Germania* 43, 1-3:
- «**Dietro, i Marsigni, i Cotini, gli Osii, i Buri confinano alle spalle con i Marcomanni e i Quadi**. Fra questi i Marsigni e i Buri nel linguaggio e nel modo di vivere ricordano i Suebi; **la lingua gallica dei Cotini e la pannonica degli Osii, unite al fatto che questi popoli sopportano l'imposizione dei tributi, fanno pensare che essi non siano Germani**. Una parte dei tributi è loro imposta dai Sarmati, un'altra parte, come a stranieri, la impongono i Quadi: **i Cotini, poi, come segno di maggiore disonore, scavano anche nelle miniere di ferro**. Poche sono le zone pianeggianti in cui questi popoli si sono insediati, ma hanno piuttosto **occupato passi e cime di montagne**. **Un'ininterrotta catena di monti separa nettamente in due parti il paese dei Suebi**; al di là vivono moltissime popolazioni, tra le quali occupa una vastissima **regione la gente dei Lugi, che si suddivide in parecchie tribù**. Basterà nominare le più forti: gli Arii, gli Elveconi, i Manimi, gli Alisi, i Naharvali ...».
- *Germania* 44, 1: «**Oltre il paese dei Lugi, stanno i Gotoni**, retti a regime monarchico un poco più severamente delle altre popolazioni germaniche, senza tuttavia che ne sia sopraffatta la libertà. Subito dopo, dalla parte dell'Oceano, stanno i Rugi e i Lemoni ...».

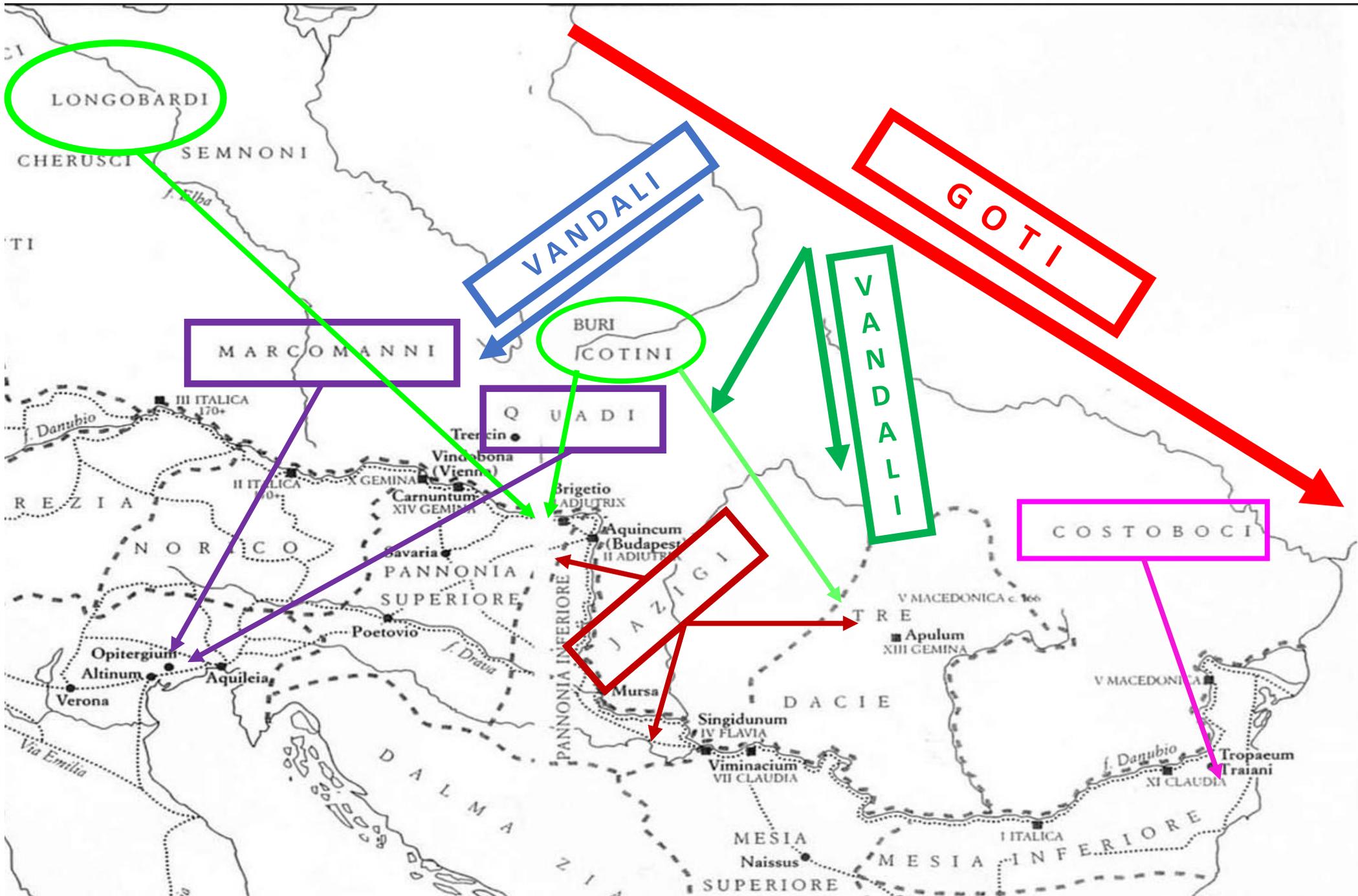
Lo sguardo etnografico di Tacito: lingua, costumi e identità etnica dei barbari

- **Sui Cotini e gli Osii** (Slovacchia) vd. *Germania* 43, 1-3:
- «... **la lingua gallica dei Cotini e la pannonica degli Osii**, unite al fatto che questi popoli sopportano l'imposizione dei tributi, **fanno pensare che essi non siano Germani**. ...».
- **Sugli Osii** (Slovacchia, a Nord del Danubio) **e gli Aravisci** (Ungheria, a Sud del Danubio) cfr. *Germ.* 28, 3:
- «E' dubbio, dal momento che in essi vi è **uguaglianza di lingua, di istituzioni, di costumi**, se gli Aravisci si siano trasferiti in Pannonia, separandosi dalla stirpe germanica degli Osii, **oppure se gli Osii siano immigrati in Germania separandosi dagli Aravisci**, poiché coloro che **un tempo abitavano sull'una e sull'altra sponda (del Danubio)**, **vivendo egualmente miserabili e liberi**, incontravano gli stessi beni e gli stessi mali».
- **Sui Bastarni dell'isola di Peuce (Peucini)** nel Delta del Danubio (Romania) vd. *Germ.* 46, 1:
- «Sono incerto se assegnare ai Germani o ai Sarmati le genti dei Peucini, dei Veneti e dei Fenni. Per quanto i **Peucini, che alcuni chiamano Bastarni**, **per linguaggio, per modo di vivere e per il fatto che hanno dimore fisse, vivono come i Germani, tuttavia, a causa di connubi misti** hanno alquanto imbruttito il loro aspetto esteriore, rendendolo **simile a quello dei Sarmati**».

La grande migrazione dei Goti (c.a. 150-180) e i suoi contraccolpi sull'Impero (c.a. 160-170)

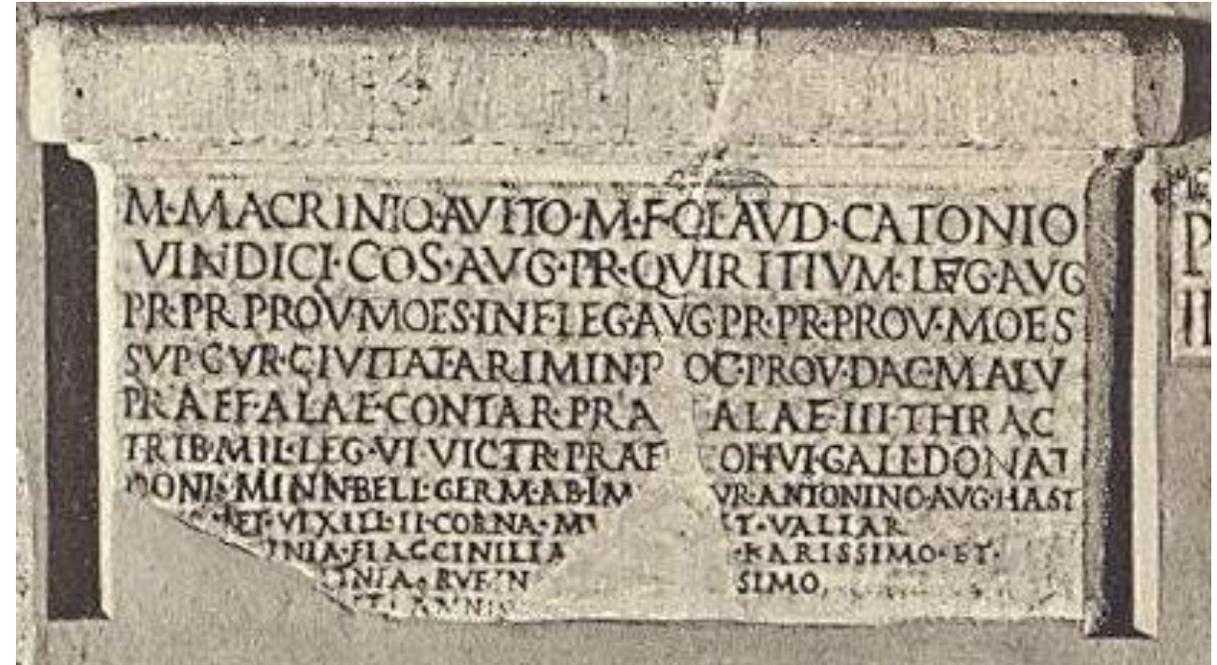
- **A) c.a. 150-180: la migrazione dei Goti** si svolge dal Mar Baltico (Pomerania, Polonia), lungo la Vistola e il Bug, fino al Mar Nero (Ukraina). I Goti mettono in moto, a catena, i **Vandali della Vistola, che vengono sospinti verso i monti Carpazi:**
- **B) c.a. 160-170: Vandali Silingi** premono sulla Porta di Moravia (Rep. Ceca) e mettono in moto Marcomanni e Quadi:
- 167-168: Marcomanni guidano i popoli barbarici del Medio Danubio nella 1° Guerra Germanica (provincia *Pannonia Superior*)
- **170: Marcomanni compiono un'incursione** nel *Noricum* e nella *Raetia*, poi varcano le Alpi e attaccano l'Italia nord-orientale, regione *Venetia* (sacco di Oderzo, assedio di Aquileia), infine tornano sul Danubio
- **C) c.a. 160-170: Vandali Asdingi** attraversano i Carpazi Centrali (Polonia, Ucraina) verso Sud (Slovacchia, Ungheria, Romania) e mettono in moto Cotini, Buri, lazygi, Costoboci e Lacingi:
- **169-175, 177-180: lazygi del Grande Alföld (Ungheria) premono sul limes** del Medio Danubio (*Pannonia Inferior, Moesia Superior*)
- **170-171: Costoboci attraversano i Carpazi** verso Nord (Ukraina), discendono i fiumi Prut e Dniestr (Moldavia) fino al Delta del Danubio, **si uniscono ai Bastarni** e procedono a saccheggiare, da una parte, le **province balcaniche** (*Moesia Inferior, Thracia, Moesia Superior, Macedonia, Achaia*), arrivando sino a Eleusi e alle porte di Atene, dall'altra le **province dell'Asia Minore** (*Asia, Pontus et Bithynia, Galatia*)





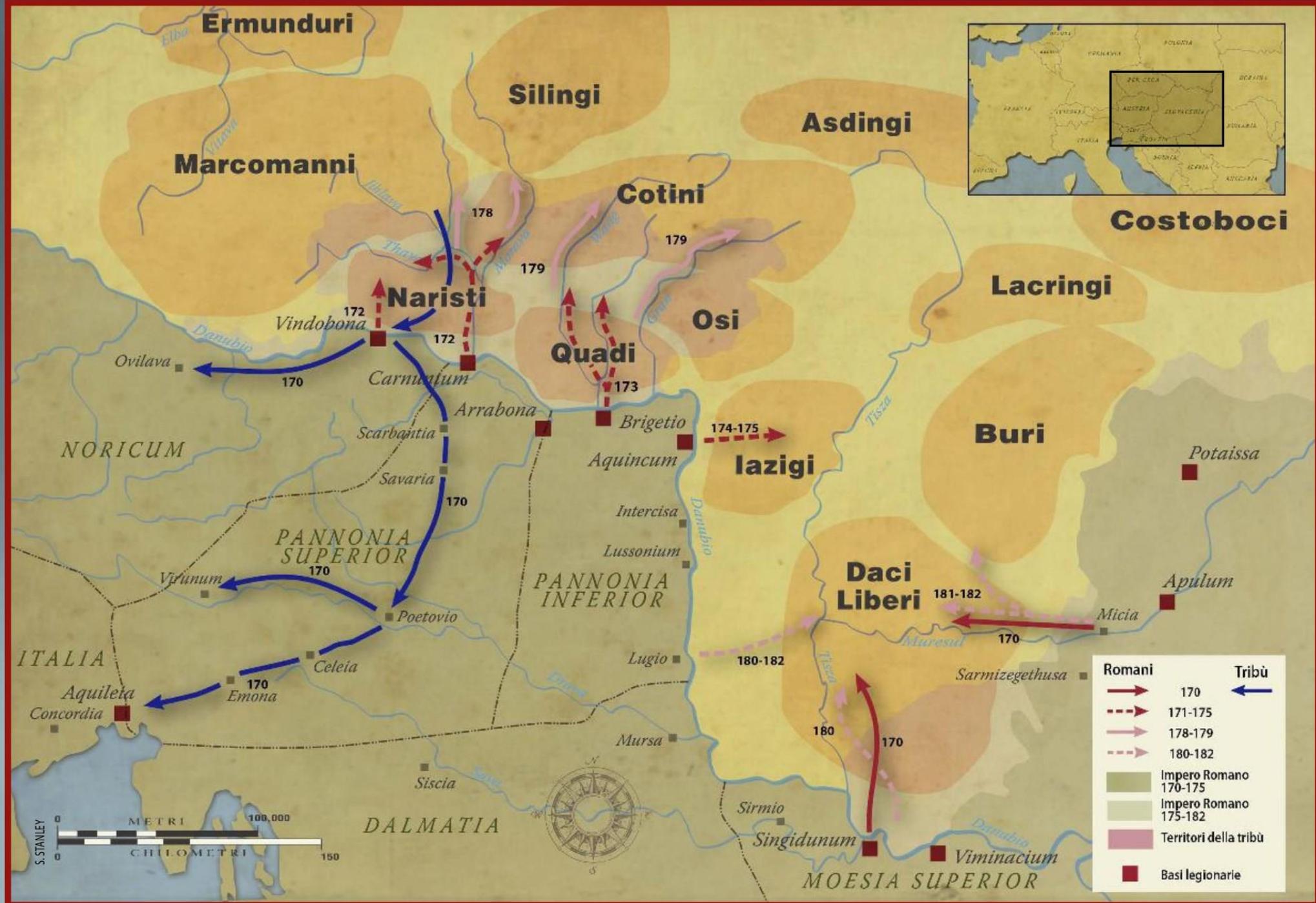
Longobardi e Osii sul Medio Danubio (167): la cavalleria di M. Macrinus Avitus Catonius **Vindex**

- Iscrizione onoraria di Roma (Musei Vaticani): *CIL VI*, 1449; EDR110750
- Il senatore di rango consolare **M. Macrinus Avitus Catonius Vindex**, onorato dopo una lunga carriera (176 d.C.), in gioventù aveva comandato due **reparti di cavalleria nella provincia *Pannonia Superior***:
- ... p[r]oc(uratori) prov(inciae) Dac(iae) Malv(ensis), / **praef(ecto) alae contar(iorum), praef(ecto) alae III Thrac(um) ...**
- A) prefetto della ***ala III Thracum sagittariorum civium Romanorum***, di stanza ad **Odiavum** (Almasfüzito, Ung.): cavalieri-arcieri (*sagittarii*) di origini traci
- B) prefetto della ***ala I milliaria Ulpia contariorum***, di stanza ad **Arrabona** (Gyor, Ung.): reparto di élite di lancieri a cavallo (*contarii*)



I cavalieri di **Vindex** e i barbari tra Odiavum e Arrabona: il Medio Danubio (*Pannonia Superior*) presso Brigetio





| Romani | | Tribù |
|--------|-----------------------|-------|
| | 170 | |
| | 171-175 | |
| | 178-179 | |
| | 180-182 | |
| | Impero Romano 170-175 | |
| | Impero Romano 175-182 | |
| | Territori della tribù | |
| | Basi legionarie | |

S. STANLEY
 0 METRI 100,000
 0 CHILOMETRI 150



Gli imperatori marciano fino ad Aquileia (168): i barbari fermano la rivolta e chiedono la pace

- **Historia Augusta, Marc.** 14, 1-5 (trad. P. Soverini):
- «Infine i due imperatori (scil. Marco Aurelio e Lucio Vero, inizio del 168 d.C.) partirono in tenuta da guerra, mentre **i Vittuali e i Marcomanni** provocavano disordini ovunque, e **anche altri popoli, che erano fuggiti sotto la pressione dei barbari provenienti dall'entroterra**, erano in procinto di entrare in guerra se non fossero stati accolti entro i confini dell'impero.
- Né questa partenza e la **successiva marcia fino ad Aquileia** mancarono di rivestire una notevole importanza strategica. Infatti **la maggior parte dei re si ritirarono con i loro popoli e uccisero i promotori della ribellione. I Quadi** poi, che avevano perduto il loro re, affermarono che non avrebbero riconosciuto il successore designato, prima che la sua elezione avesse ricevuto il beneplacito dei nostri imperatori.
- **Lucio tuttavia**, sebbene la maggior parte dei ribelli mandasse dei messi ai legati imperiali a chiedere il perdono per la loro insurrezione, non era entusiasta della spedizione; e in effetti egli, prendendo a motivo **la morte del prefetto del pretorio Furius Victorinus, assieme al quale era andata perduta una parte dell'esercito**, esprimeva l'opinione che si dovesse ritornare; **Marco invece**, ritenendo che i barbari stessero simulando – sia quanto alla loro presunta fuga, sia in tutto il loro modo di comportarsi, volto a dar l'impressione che la situazione militare fosse ormai priva di pericoli – allo scopo di liberarsi dalla pressione schiacciante di un tale spiegamento di forze, giudicava che fosse **necessario continuare a controllarli da vicino**».

Lezione 27: Marco Aurelio e Lucio Vero di fronte alla 1° Guerra Germanica (167-168)

- **Analisi geopolitica e militare: le province e le legioni del settore danubiano e le popolazioni 'barbariche' frontaliere, dalle sorgenti al delta del Danubio**
- **167-168: la 1° Guerra Germanica** sul Medio Danubio (*Pannonia Superior*)
- L'iniziativa dei barbari (166): Marcomanni e Vittuali in movimento sul Medio Danubio (*Pannonia Superior*)
- **Tacito etnografo:** le informazioni storico-geografiche e linguistiche sui popoli germanici e non germanici nella *Germania* (98 d.C.)
- Fonti letterarie e fonti epigrafiche a confronto: l'incursione di Longobardi e Osii (167) e la carriera equestre di **M. Macrinus Catonius Avitus Vindex**
- Gli imperatori ad Aquileia (168): le trattative di pace con i barbari

Lezione 28: Marco Aurelio tra la 1° Guerra Germanica (167-168) e la Guerra Germanico-Sarmatica (169-175)

- **Analisi geopolitica e militare: le province e le legioni del settore danubiano e le popolazioni 'barbariche' frontaliere, dalle sorgenti al delta del Danubio**
- **167-168: la 1° Guerra Germanica** sul Medio Danubio (*Pannonia Superior*)
- Nuove soluzioni strategiche: **la *praetentura Italiae et Alpium* c.a. 168-174**
- 169, gennaio: la morte di Lucio Vero ad Altino, Marco Aurelio rientra a Roma
- La grande confederazione barbarica e **la Guerra Germanico-Sarmatica (169-175)**
- **Le misure straordinarie di Marco Aurelio** in ambito militare e fiscale (169-175)
- **L'incursione di Marcomanni e Quadi** nell'Italia nord-orientale e l'assedio di Aquileia (170?) nelle fonti pervenute (*Historia Augusta*, Luciano, Ammiano)
- Marco Aurelio tratta con i barbari (169-170): arruolamento mercenario e stanziamento di nuclei barbarici nelle province frontaliere e in Italia (rivolta di Ravenna)

Gli imperatori passano in Pannonia (168) e organizzano la *praetentura Italiae et Alpium*

- **Historia Augusta, Marc.** 14, 6-8 (trad. P. Soverini):
- «Infine, **valicate le Alpi**, avanzarono ulteriormente, e **presero tutte le misure atte alla difesa dell'Italia e dell'Illirico**. Si decise però, per le insistenze di Lucio, che egli, previo l'invio di una lettera di comunicazione al Senato, ritornasse a Roma. E per via, **dopo che si erano messi in viaggio, Lucio morì** per un colpo apoplettico mentre sedeva in carrozza col fratello (gennaio 169)».
- Denique **transcensis Alpius** longius processerunt **composueruntque omnia, quae ad munimen Italiae atque Illyrici pertinebant**.
- **Questione: in cosa consiste la c.d. «difesa dell'Italia e dell'Illirico» (munimen Italiae atque Illyrici)?**
- Il legato di rango consolare **Q. Antistius Adventus Postumius Aquilinus** assume il comando della **praetentura Italiae et Alpium** (*Pannonia Superior*), c.a. 168-170:
- Iscrizione onoraria di Thibilis (*Numidia*): *ILAlg* II.2, 4681; EDH064285
- **leg(ato) Aug(usti) / ad praetenturam Italiae et / Alpium** expeditione Germa/nica, ...
- La **praetentura Italiae et Alpium** viene interpretata come **una linea avanzata di difesa**, distribuita lungo la dorsale esterna delle Alpi Giulie tra Italia, *Noricum* (Austria) e *Pannonia Superior* (Austria, Slovenia), finalizzata al controllo dei valichi alpini; dal 170 ebbe come perno **l'accampamento legionario di Locica, sede della legio II Italica (c.a. 170-174)**

La *praetentura Italiae et Alpium* e le Alpi Giulie, c.a. 168-174

- In grigio è indicata approssimativamente l'area di funzionamento della *praetentura Italiae et Alpium* quale linea avanzata di difesa dell'Italia nord-orientale (*regio X Venetia et Histria*), a cavallo delle Alpi Giulie e delle frontiere con le province di *Noricum* (Austria) e *Pannonia Superior* (Slovenia)
- Le principali città comprese nel sistema difensivo erano **Celeia** (Celje, Slovenia) nel *Noricum*; **Emona** (Lubiana, Slovenia), **Tergeste** (Trieste, Venezia Giulia, Italia), **Aquileia** (presso Grado, Friuli, Italia) e **Forum Iulii** (Cividale, Friuli, Italia) nella *regio X Venetia et Histria* dell'Italia romana
- c.a. 168-170: non è chiaro come fosse organizzata la *praetentura* ma le due legioni *Italicae* (arruolate nel 166) dovevano avere qualche ruolo difensivo
- c.a. 170-174 (prob. dopo l'incursione di Marcomanni e Quadi in Italia, 170?): viene attivato il **castrum legionario di Locica** (presso **Celeia, Slovenia**), dove ha sede temporanea la *legio II Italica* (trasferita infine nel 175 sulla frontiera danubiana del *Noricum* a Lauriacum, Albing)



La grande confederazione barbarica (169-175): un unico fronte di guerra dal Danubio al Reno

- **Historia Augusta, Marc. 22, 1** (trad. P. Soverini):
- *Gentes omnes ab Illyrici limite usque in Galliam conspiraverunt, ut **Marcomanni, Varistae, Hermunduri et Quadi, Suevi, Sarmatae, Lacringes et Burei** † *hi alii*que cum Victualis, Sosibes, Sicobotes, **Roxolani, Basternae, Halani, Peucini, Costoboci.***
- Problemi filologici di trascrizione degli etnonimi nei manoscritti della HA:
- *Varistae* = *Naristae* o *[No]varistae*, i.e. i Naristi
- † *hi alii*que cum Victualis = *[Ta]hi[f]alii*que, i.e. i Taifali con i Vittuali
- *Sosibes, Sicobotes* = *Osi, Bessi, Cobotes* (? forse *Cotini*)
- «Si erano uniti nella ribellione tutti i popoli compresi tra il confine dell'Ilirico (i.e. la penisola balcanica a Sud del Danubio) e la Gallia, come **i Marcomanni, i Naristi, gli Ermunduri e i Quadi, gli Svevi, i Sarmati (i.e. gli lazygi), i Lacringi e i Buri e i [Taifali?] con i Vittuali, gli Osii, i Bessi, i [Cotini?], i Roxolani, i Bastarni, gli Alani, i Peucini, i Costoboci**».
- Gruppi etnico-linguistici: **Germani della lega dei Suebi (Svevi), Germani della lega dei Lugi e/o dei Vandali, Sarmati (popoli scitico-sarmatici delle steppe asiatiche), Germani orientali imparentati con i Sarmati, altri gruppi (illirici di Pannonia, illirici di Tracia, celtici)**

La controffensiva imperiale (169-175): Marco Aurelio e il suo Stato maggiore contro i barbari

- **Historia Augusta, Marc.** 22, 1-7 (trad. P. Soverini):
- «Si profilava inoltre la minaccia di una guerra con i Parthi e i Britanni. **(Marco) riuscì dunque, a prezzo di enormi sforzi,** anche da parte sua – giacché i soldati guardavano a lui come a un esempio da imitare –, **a sconfiggere quei popoli tanto bellicosi, coadiuvato nel comando dell'esercito dai suoi legati e dai prefetti del pretorio, e ottenne la resa dei Marcomanni, molti dei quali fece deportare in Italia.** Prima di prendere qualsiasi provvedimento tanto in campo militare che civile, **si consultava sempre con gli *optimates* (i.e. con i senatori di maggiore prestigio).** In breve, il suo pensiero fondamentale fu sempre questo: «E' più giusto che io segua i consigli di tanti e tali amici, che tanti e tali amici debbano seguire la volontà di me solo». E poiché **Marco, formato com'era ai principi della filosofia, appariva uomo rigido sia nella faticosa vita militare, sia nella vita d'ogni giorno, era fatto oggetto di aspre critiche;** ma egli sapeva sempre rispondere ai discorsi e agli scritti dei suoi detrattori. **Nel corso della guerra germanica, combattuta contro i Marcomanni, o meglio contro un gran numero di popoli, perirono molti nobili, in onore dei quali tutti fece erigere statue nel foro Ulpio (i.e. nel Foro di Traiano a Roma)».**

La controffensiva imperiale (169-175): le misure straordinarie, militari e fiscali

- **Historia Augusta, Marc.** 21, 6-9 (trad. P. Soverini):
- «Dato il **persistere della pestilenza**, (Marco) si diede molta cura di restituire vigore alle pratiche del culto divino e – come già si era fatto al tempo della guerra punica [c.a. 216-214 a.C.] – **reclutò per il servizio militare gli schiavi**, che chiamò *Voluntarii* sull'esempio dei *Volones*. **Mise in armi anche i gladiatori**, che chiamò *Obsequentes*. **Fece diventare soldati anche i briganti della Dalmazia e della Dardania**. **Mise in armi pure i diogmiti** (i.e. i gendarmi della polizia municipale delle città greche d'Asia Minore). **Assoldò inoltre truppe ausiliarie composte da Germani da impiegare contro i Germani**. **Addestrò poi con ogni cura le legioni per la guerra germanica e marcomannica**. E, **per non procurare un aggravio fiscale ai provinciali**, bandì – come dicemmo – una vendita all'asta degli oggetti di pregio del patrimonio di corte nel foro del divo Traiano (i.e. nel Foro di Traiano a Roma), nel corso della quale, oltre a vesti, coppe e vasi d'oro, vendette insieme statue e dipinti di insigni artisti».

I barbari sfondano il *limes* del Medio Danubio: Marcomanni e Quadi dal Danubio all'Italia (170?)

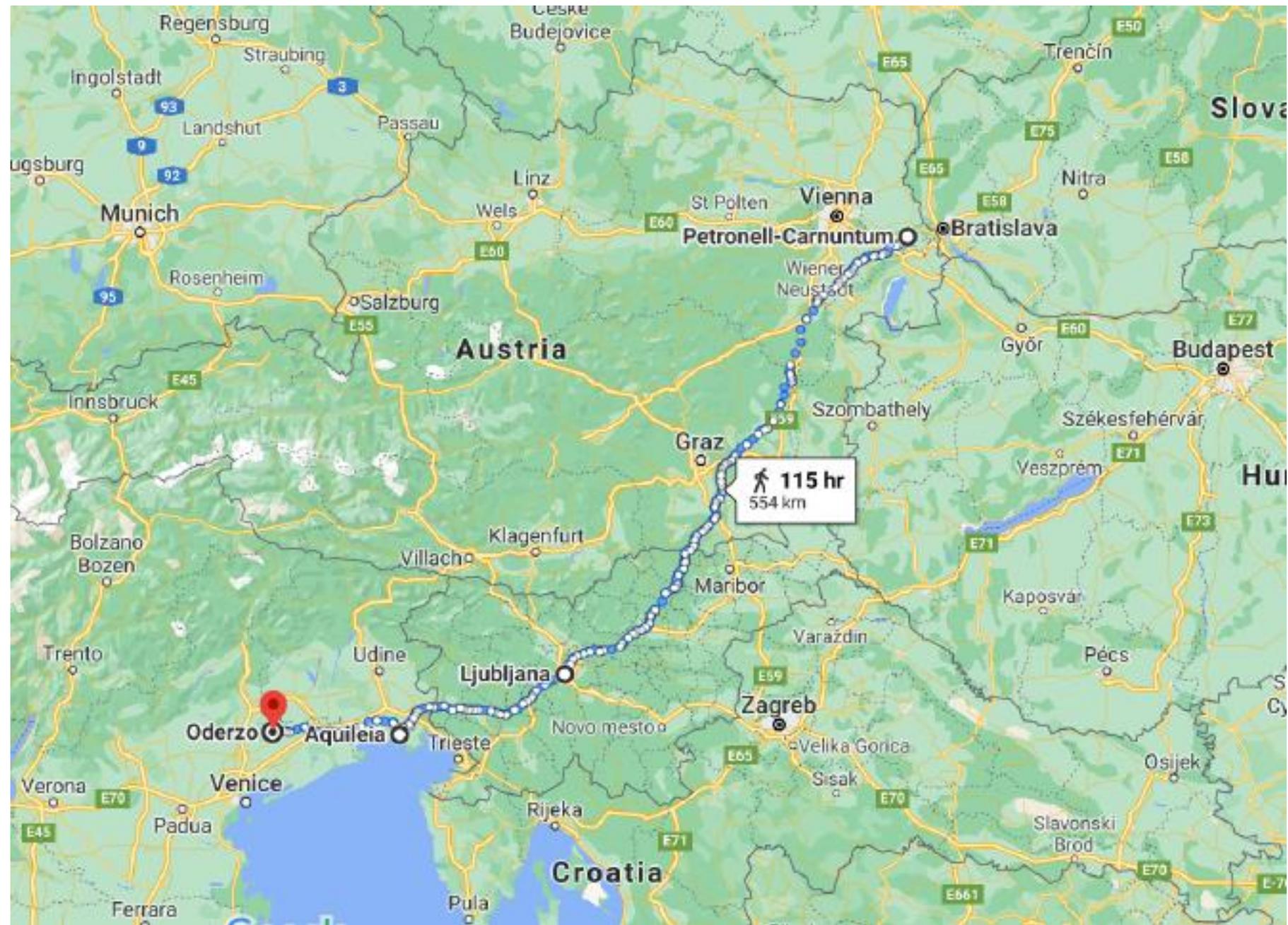
- **Cassio Dione**, *Storia Romana* LXXI 3, 1₂ + 2-3 (trad. A. Stroppa):
- brani di Dione epitomati dallo **storico bizantino Giovanni Xifilino (XI sec.)**:
- «... Egli (scil. Marco Aurelio), per un lungo periodo, cioè per quasi tutto il resto della vita, combatté contro i barbari stanziati sulla riva dell'Istro (i.e. del Danubio), **gli lazygi e i Marcomanni**, **alternativamente contro gli uni e contro gli altri, tenendo la Pannonia come base operativa**».
- «Molti dei **Celti d'oltre Reno [i.e. Germani]** **si spinsero fino in Italia e inflissero pesanti sconfitte ai Romani**; dopo averli contrattaccati, **Marco schierò i luogotenenti Pompeiano e Pertinace**. Quest'ultimo, che divenne in seguito imperatore [a. 193], si distinse per il grande valore. **Tra i cadaveri dei barbari furono trovati anche dei corpi di donne armate**. Nonostante lo scontro fosse stato durissimo e fosse stata ottenuta una brillante vittoria, **l'imperatore non concesse i donativi ai soldati**, anche se essi li richiedevano, dicendo che quanto avessero ricevuto in più del dovuto **sarebbe stato pagato col sangue dei loro padri e dei loro congiunti; ...**».
- **Historia Augusta, Marc.** 21, 10 (trad. P. Soverini):
- «(Marco) **sgominò i Marcomanni proprio mentre erano impegnati nel passaggio del Danubio, e restituì ai provinciali il bottino che quelli avevano fatto**».

I barbari sfondano il *limes* del Medio Danubio: Marcomanni e Quadi nell'Italia nord-orientale (170?)

- **Luciano di Samosata**, *Alessandro o il faso profeta* 48 (trad. M. Matteuzzi): scrive il libello contro Alessandro di Abunoteico poco dopo la morte di Marco (c.a. 180)
- «... (Alessandro) invia un oracolo **mentre la guerra in Germania era al culmine e il divo Marco era ormai alle prese con i Quadi e i Marcomanni**. L'oracolo prescriveva di gettare due leoni vivi nell'Istro insieme a molti profumi e offerte sacrificali splendide. ... tutto si fece come aveva prescritto, ma i leoni passarono a nuoto fino in terra nemica, dove i barbari li finirono a colpi di bastone, prendendoli per cani o lupi di razza esotica. **E subito i nostri subirono la più tremenda delle disfatte, con quasi 20.000 uomini morti in una sola volta. Poi seguirono immediatamente i fatti di Aquileia, e per poco non si arrivò alla presa di quella città da parte del nemico**».
- **Ammiano Marcellino**, *Res gestae* XXIX 6, 1 (trad. G. Viansino): scrive la sua grande opera storiografica secondo il modello di Tacito (da Nerva ai suoi tempi, in 31 libri, ma sono conservati soltanto i libri XIV-XXXI, relativi agli anni 354-378), verso la fine del IV sec. (c.a. 385-396)
- «... intanto [c.a. 373-374] si era messa in movimento all'improvviso **la popolazione dei Quadi**, rimasta fino ad allora tranquilla: ora la si teme poco, ma prima era combattiva e valida in modo straordinario; lo indicano **le azioni militari intraprese un tempo, veloci e improvvisi, il lungo assedio di Aquileia condotto da Quadi e Marcomanni, la distruzione di Opitergium [Oderzo, nel Veneto], molte altre imprese sanguinose compiute con veloci scorrerie. Una volta varcate le Alpi Giulie, fece fatica a resistere loro il pio imperatore Marco**, come abbiamo mostrato in precedenza».

L'incursione di Marcomanni e Quadi, dal Danubio all'Italia, c.a. 170

Un esercito confederato di **Marcomanni e Quadi**, due popoli germanici limitrofi di area transdanubiana (tra le attuali Repubblica Ceca e Slovacchia), irrompe nel territorio romano (c.a. 170): **varca il Danubio in Austria**, attraversa le province di **Pannonia Superior e Noricum** fino ad arrivare alle **Alpi Giulie**, entra nell'Italia del Nord-Est (**Venetia**), dove **assedia Aquileia e saccheggia Opitergium (Oderzo)**. I barbari poi tornano indietro, quasi indisturbati, fino al Danubio.



Nuovi equilibri sul Medio Danubio (169-170): Marco Aurelio tratta con i barbari

- **Cassio Dione**, *Storia Romana* LXXI 11, 1-5 (trad. A. Stroppa):
- brano di Dione trasmesso dagli ***Excerpta de legationibus gentium*** (raccolta degli ***Excerpta Constantiniana*** di **Costantino VII Porfirogenito**, X sec.), estratto nr. 57:
- «**Marco Antonino rimase in Pannonia a dare udienza alle ambascerie dei barbari.** Molti infatti giunsero da lui anche allora: alcuni, guidati da Battario, un fanciullo di dodici anni, promettendo un'alleanza ottennero del denaro e fecero indietreggiare **Tarbo, un potente signore che confinava con loro, il quale era giunto in Dacia e domandava un tributo,** minacciando di muovere guerra se non lo avesse ottenuto.
- **Altri invece, come i Quadi, domandavano la pace per poter essere separati dai Marcomanni** e la ottennero, anche perché consegnarono molti cavalli e buoi, e promisero la resa di tutti i disertori e degli schiavi, 13.000 in un primo momento e tutti i rimanenti in seguito. **Tuttavia non ottennero il diritto di intrattenere relazioni commerciali,** per evitare che Marcomanni e lazygi, ai quali [i Quadi] avevano giurato di non dare accoglienza e di non concedere il passaggio attraverso la regione, si unissero a loro e, passando essi stessi per Quadi, assalissero le postazioni dei Romani e si appropriassero delle vettovaglie. [I Quadi] dunque si presentarono da Marco ed anche molti altri **inviarono delle ambascerie per offrire la propria resa, alcuni per tribù, altri per nazione.** Alcuni di loro furono inviati a combattere altrove, come anche i prigionieri e i disertori abili [al combattimento], **altri invece ricevettero della terra, chi in Dacia, chi in Pannonia, chi in Mesia e chi in Germania, chi infine nella stessa Italia.** Certi di loro, che erano andati ad abitare a Ravenna, provocarono una **sollevazione tale** da tentare persino di impadronirsi della città. Perciò **Marco non condusse più alcun barbaro in Italia,** anzi mandò in esilio addirittura quelli che vi erano giunti in precedenza».

Lezione 28: Marco Aurelio tra la 1° Guerra Germanica (167-168) e la Guerra Germanico-Sarmatica (169-175)

- **Analisi geopolitica e militare: le province e le legioni del settore danubiano e le popolazioni 'barbariche' frontaliere, dalle sorgenti al delta del Danubio**
- **167-168: la 1° Guerra Germanica** sul Medio Danubio (*Pannonia Superior*)
- Nuove soluzioni strategiche: **la *praetentura Italiae et Alpium* c.a. 168-174**
- 169, gennaio: la morte di Lucio Vero ad Altino, Marco Aurelio rientra a Roma
- La grande confederazione barbarica e **la Guerra Germanico-Sarmatica (169-175)**
- **Le misure straordinarie di Marco Aurelio** in ambito militare e fiscale (169-175)
- **L'incursione di Marcomanni e Quadi** nell'Italia nord-orientale e l'assedio di Aquileia (170?) nelle fonti pervenute (*Historia Augusta*, Luciano, Ammiano)
- Marco Aurelio tratta con i barbari (169-170): arruolamento mercenario e stanziamento di nuclei barbarici nelle province frontaliere e in Italia (rivolta di Ravenna)